

Segue dalla prima

Udinese-Bologna 1-3 Vince ancora una volta la grande preparazione tecnica di Carlo Mazzone, che nella notte precedente alla partita aveva estratto le marcature degli avanti bianconeri alla sala Bingo "Bruno Pesaola" di Cividale del Friuli. Nel Bologna il presidente Gazzoni si frega le mani per l'ingaggio di Nakata che ha portato in dote circa 50.000 tifosi giapponesi, i quali che seguono quotidianamente il fantasma nipponico e hanno già acquistato decine di migliaia di maglie col suo nome sulle spalle. Vivono tutti a casa di Nervo.

Chievo-Lecce 2-3. Prosegue il momento magico di Marchegiani, portiere del Chievo, che ha dichiarato di non essersi buttato sui tre gol perché il suo medico curante, dopo averlo visitato giovedì per l'artrosi, la gotta e la renella, gli aveva prescritto otto settimane senza tuffi pena il distacco del catetere. Nel Lecce nuova grande prova di Bojnov, che purtroppo però non potrà giocare le prossime quattro partite perché convocato allo Zecchino d'oro, dove rappresenterà la Macedonia con la canzone "Mia nona è una Perrotta".

Empoli-Siena 1-0 La vittoria della squadra di casa è stata favorita dal fatto che i giocatori del Siena, temendo che all'uscita del

Il punto G

I punti del Parma alle Cayman

Gene Gnocchi

tunnel ci fosse Materazzi, sono rimasti asserragliati negli spogliatoi fino alla fine di "Controcampo". Nell'Empoli Perotti ha dichiarato che dopo questa vittoria vede la Champions: infatti proprio ieri sera, dopo soli sei mesi di attesa al call center di Sky, è finalmente riuscito ad attivare la sua smart card.

Parma-Lazio 0-3 A Parma piange anche il cassiere: dei 25.000 presenti allo stadio solo uno era pagante perché gli altri 24.999 erano creditori di Tanzi e Cragnotti. Prandelli però non si preoccupa del risultato, perché secondo la ricostruzione di Tonna il Parma

ha 33 punti ufficiali e altri 55 depositati alle Cayman sul conto "Morfeo la sa lunga".

Milan-Perugia 2-1 Nel dopogara Ancelotti ha dato di matto commentando: «È un momento difficile perché ci sono comunisti infiltrati nella squadra e certi calciatori giocano ancora un calcio da prima repubblica».

Difficoltà per il Milan anche durante il match: la partita è purtroppo finita alle 19.30 perché quando l'arbitro ha assegnato il rigore è partita una scazzottata tremenda su chi doveva batterlo. Alla fine l'ha spuntata Pirello per ko tecnico su Inzaghi. Sul fronte



Perugia, il presidente Gucci torna sul mercato e dopo Saadi Gheddafi annuncia l'acquisto di Saadi Bush, Saadi Arafat e Saadi Blair.

Reggina-Brescia 0-0 Forse lo 0-0 più spettacolare nella storia del calcio da quella volta che Edy Campagnoli e Giuliano Buffon non arrivarono al dunque dopo un pettegoleggiato durato due giorni e mezzo. Di particolare interesse soprattutto il duello tra i portieri Belardi e Agliardi che, visto come andavano le cose in campo, hanno trascorso l'intera ripresa giocando a morra insieme al quarto uomo.

Modena-Ancona 2-1 Al termine della partita l'intero Ancona è stato scritturato dal direttore di Raidue, Marano, per un nuovo reality show dal titolo "Amici di Ermanno Pieroni". Il format è questo: si prendono 11 sconosciuti e li si affidano alle cure del primo che passa, eliminandolo poco dopo e sostituendolo col secondo che passa. Poi col terzo, e così via. Vince chi fa meno punti. Nel Modena Malesani, in vena di scherzi, ha festeggiato il tribolato successo iscrivendo Mensah alla Lega nord.

Roma-Juventus Purtroppo non posso riferire su Roma-Juventus perché non mi sono messo d'accordo con Occhetto e Di Pietro su un commento unico.

lunedignocchi@yahoo.it

teleVisioni

TORMENTONE? VIERI NON GRADISCE

Luca Bottura Lorenza Giuliani

Arbitrarietà Massimo Caputi: «Bal-das, c'era il rigore per la Lazio?». Bal-das «Penso di no, ma dovrei vederlo» («Quelli che il calcio»).

Italiano danneggiato «Se la Ferrania chiudere, rimarrebbero 5000 persone disastrose» (il comico Pucci, «Quelli che il calcio»).

Basta la parola «Ho voglia di Kakà» (striscione a San Siro, Sky).

Effettivamente «Come ricordiamo sempre, lo sci è uno sport che si pratica all'aperto» (Carlo Gobbo, Raidue).

Nietzsche, che dice? «Il migliore attacco contro la miglior difesa? È la nullità». (Eros Ramazzotti, «Guida al campionato»).

Come Muccino «Carlo Ancelotti ha avuto la delusione, ieri, di sapere che sua figlia Katia è stata eliminata nella sfida di "Amici di Maria De Filippi"». (Carlo Pellegatti, «Guida al campionato»).

Sempre meglio di Albertini «Gattuso sindaco» (Striscione a San Siro, «DirettaGoal», CalcioSky).

Fairplay, please «Ana Laura, Kakà potrebbe essere tuo figlio» (Simona Ventura all'ex velina Ana Laura Ribas, 30 anni e poco più, «Quelli che... il calcio»).

Giornalismo d'assalto «Cristian, quando ci sei tu, ci pensi sempre tu!». (Alda Angrisani, domanda a Christian Vieri, «Stadio2Sprint»).

Ingratitudine Peralto la povera Angrisani non è stata ricambiata nella gentilezza dal ciclope nerazzurro, come dimostra la botta e risposta seguente. Angrisani: «Adriano e Vieri possono giocare insieme? Questo è il nuovo tormentone». Vieri: «Il tormentone lo fate voi, che non capite di calcio».

Si calmi! «Carlo! Il mio Carlo! C'è da rivedere l'espulsione di Bucchi!». (Paola Ferrari immotivatamente ingrificata a Carlo Longhi, «90' minuto»).

Pietre miliari «Gli atleti di Roma e Juventus hanno mangiato alle ore 17 prosciutto, bresaola, spaghetti e crostata». (Carlo Paris, «90' minuto»).

Bigodini pazzi Proprio ieri che Paola Ferrari non era pettinata come Crudelia Demon o come uno sputnik, Giorgio Tosatti, invece della solita calotta dal comandante capitano Streaker di Star Trek, aveva sulla testa una cresta rigida molto punk. Quando John Lydon sarà uscito dall'isola dei famosi inglese, potrebbero fare un bel duo a San Remo.

Precisamente «Un Bologna che è imbattuto da tre mesi...». «Beh, abbiamo perso domenica scorsa col Milan» (Carlo Paris e Carlo Mazzone, «Sport 2 sera»).

Biazzo, che baffi Un gradito ritorno da Napoli a «Stadio2Sprint»: l'inossidabile Salvatore Biazzo, già protagonista nel folle teatrino di Paolo Valentini quando i mulini erano bianchi e «Novantesimo minuto» era in bianco e nero. Ieri Biazzo sfoggiava due baffi bicolore da multipla anni '60: uno bianco e uno nero. Totalmente asimmetrici. Una specie di terzo fratello Taranto, parecchio divertente.

Nota di servizio Questa rubrica va in onda in forma ridotta e un po' approssimativa perché Telecom Italia, nonostante regolare e decennale abbonamento Internet, s'è tenuta in ostaggio i nostri appunti fino alle 22.25. Ce ne scusiamo con i lettori.

setelecomando@yahoo.it
(gago.splinder.it)



Cassano e Totti dopo la trionfale vittoria di ieri sera della Roma sulla Juventus

IL MILAN ALLUNGA...

Nel pomeriggio a S. Siro i rossoneri vincono 2-1 su un combattivo Perugia Per Ancelotti qualche sofferenza nel finale

... MA LA ROMA TIENE

Nel posticipo all'Olimpico goleada giallorossa con Dacourt, Totti e Cassano Pesante ko per la Juve Espulso Montero

Con Bonolis doping all'ora di cena

A "Domenica In" le morti nel pallone: dai lazzi ai drammi, il conduttore enciclopedico

Salvatore Maria Righi

Il doping all'ora di cena, servito come il piatto forte al crepuscolo della giornata di festa. Lo ha servito ieri intorno alle venti Paolo Bonolis, un cuoco enciclopedico che spazia indifferentemente dagli antipasti, telepromozioni e spot adagiato sulle nuvole del paradiso; ai primi, talk show e dirette fiume, sorriso e repertorio di lazzi che non conosce usura.

Per non parlare di ricchi contorni come interviste e testimonianze che non hanno paura di guastare il desco domenicale delle famiglie italiane, quando il nostro impareggiabile maître ripone la risata sardonica e le battute in romanesco per assumere

un'aria cupa, lo sguardo corrucciato e il tono della voce da attore shakespeariano.

Così sulla tavola imbandita di Rai Uno, nella grande famiglia di "Domenica In", sono andati in onda per mezzoretta i misteri ed i veleni del calcio che uccide. In studio, insieme al conduttore che fino a quel momento aveva riempito di lazzi e frizzi il pomeriggio della corazzata di viale Mazzini, Ferruccio Mazzola, fratello di Sandro ex di tante squadre. Poi Aldo Agropoli, opinionista controcorrente (come da contratto) e infine Massimiliano Castellani, giornalista che insieme al collega Fabrizio Calzia ha dato alle stampe il coraggioso e documentato "Palla avvelenata" (Bradipolibri), libro bianco sul pallone che si è messo a rotolare dentro le farmacie e ne ha ricavato mascalda

Ridge di Beatiful, polpacci da lottatore e guarigioni miracolose, ma anche inspiegabili decessi, strani traffici e soprattutto una nube di sospetti maledorante e stagnante.

Sul canovaccio delle pagine che raccolgono testimonianze e indagini processuali, il conduttore-conduttore Bonolis (che una settimana prima aveva cucinato il tema Aids con litigio degli esperti incorporato, chissà la colonna dell'audience come si è impegnata) ha letto parole che pesano come pietre, raccontando le pratiche da maneggioni cui sono stati sottoposti i calciatori citati nel libro.

Poi le immagini dell'ultima apparizione di Gianluca Signorini allo stadio di Marassi, una larva umana su una sedia a rotelle dentro un

catino vestito di rossoblu, i colori del Genoa, commosso fino alle lacrime collettive per quella bandiera arrotolata dalla Sla, la sindrome laterale amiotrofica che oltre oceano è conosciuta come morbo di Gehrig.

Studio ammutolito a rivedere le immagini di quel dramma, un guerriero del pallone che dopo tante battaglie non ha avuto neanche la forza di parlare davanti ai tuoi tifosi, con Bonolis trasformato in un Caronte nel prendere per mano e accompagnare l'abbonato dentro al marcio del football.

Serio, composto, solemne nei gesti, impallidito nel sentire Ferruccio Mazzola che ha raccontato per la prima volta davanti a milioni di persone delle iniezioni col liquido bianco che un luminare faceva in piazzale Loreto a Milano: «Te le faceva sulla

parte infortunata e alla schiena, uscivi dallo studio che potevi anche volare, ma dopo qualche giorno crollavi come prima». Per non parlare di Agropoli che ammette di aver assunto «cortecchia surrenale» e quindi di essere «un miracolato», almeno fino adesso.

Perfino per un'interruzione pubblicitaria, Bonolis ha mantenuto l'aspetto inflessibile di uno showman al servizio della verità. E pazienza se per arrivarci bisogna passare per una televendita di case. Certo, ha fatto effetto vedere il conduttore rimbalzare dalla platea toccata di Domenica In, per non parlare di quella in salotto, alle immagini registrate dello spot, a lodare le virtù di un'agenzia immobiliare. Per poi tornare a rotta di collo, o a filo di Epo, in diretta, con la fronte sudaticcia per la commozione dell'appello finale, salvare i giovani da questo flagello.

«In uno spogliatoio del settore giovanile di un club di prima fascia hanno trovato 186 sostanze dopanti e 600 fiale di esafosfina, in un ospedale ce ne sono di solito non più di qualche unità» ha raccontato Castellani, prima che Bonolis gli sfilasse il microfono per dare la linea al tigi. Il picco probabilmente era passato, giustizia (e audience) è fatta.